

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato	anno	L. 20
id.	semestre	11
id.	trimestre	6
id.	mezz'anno	3
Estero	anno	L. 25
id.	semestre	13
id.	trimestre	8

Le associazioni non disdette al
intenditore rinnovate.
Una copia in tutto il regno sen-
senza 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50 —
in terza pagina, dopo la firma
del giornale cont. 20. — in quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La nuova legge sulla pubblica sicurezza E LE PROCESSIONI RELIGIOSE

La Camera si occupa attualmente del progetto di legge sulla pubblica sicurezza. Tralasciando le altre e molteplici materie che in tal progetto vengono trattate, crediamo importante far noto ai nostri lettori ciò che al Cap. 2° si dispone circa le *cerimonie religiose e le processioni ecclesiastiche e civili*.

Ciò che a prima vista deve far meraviglia ai nostri lettori è l'aver parificato le processioni civili alle religiose. Ma il governo è altro e emanando tale legge, s'ha l'arbitrio primo dello Stato, come dovrebbe esigere nei legislatori uno speciale rispetto per il culto cattolico, così dovrebbe richiudere all'ordine anche l'onore. Orsippi. Il quale nella relazione che accompagna gli articoli del Regolamento non si perita di equiparare una processione che porta in trionfo per le vie di una città Gesù in Sacramento, a una processione di anarchici che insinuano pubblicamente i sentimenti della vera maggioranza e colle loro bandiere e con insegne rivoluzionarie impunemente ingiuriano quanto di retto, di giusto e di santo può esistere nella umana società.

Ma noi invece ad esser trattati con un codice tutto speciale, sotto un regime di due pesi e due misure, ci ralleghiamo che finalmente sia concesso a noi cattolici ciò che ieri era soltanto concesso ai liberali e agli anarchici.

Riferiamo i due articoli che riguardano le processioni, notando che la commissione parlamentare non vi ha apportata nessuna modificazione importante.

Art. 1. Promotori di una cerimonia religiosa, o altro atto di culto fuori dei luoghi a ciò destinati, e i promotori di processioni ecclesiastiche o civili nelle pubbliche vie, devono darne avviso, almeno 3 giorni prima, all'autorità locale di pubblica sicurezza.

Il contravventore è punito coll'ammenda di lire cento.

Art. 7. L'autorità locale di pubblica si-

curanza può vietare, per ragioni d'ordine di sanità pubblica, le processioni e gli altri atti di cui all'articolo precedente, dandone avviso ai promotori almeno 24 ore prima.

Il contravventore al divieto è punito a termini del Codice penale.

Alle processioni sono nel resto applicabili le disposizioni del capo precedente.

Art. 8. Le disposizioni di questo capo non si applicano agli accompagnamenti del Viatico e ai trasporti funebri, salva le prescrizioni dei regolamenti locali.

Ai due citati articoli del Regolamento corrisponde il brano seguente di relazione, che è opera del ministro dell'interno.

Il disegno regola anche la questione delle processioni, che finora è stata materia di semplici istruzioni e di una giurisprudenza incerta e mutabile. La libertà riconosciuta per le radunanze politiche non può ragionevolmente essere contestata alle radunanze religiose; la genesi e la sostanza del diritto sono identiche. Ma se la prima possono svolgersi anche in mezzo a disordinate dimostrazioni, a rumorose opposizioni e proteste ed a tumulti, le ultime, per la loro natura, per il loro fine e per la qualità delle persone che concorrono a formarle, in non piccola parte vecchi, donne ed adolescenti, non comportano perturbazioni né la prospettiva di uno scioglimento. Per la qual cosa è lasciata alle autorità locali di P. S. la facoltà del divieto preventivo, quando sia richiesto da una vera ed attuale necessità d'ordine pubblico. E sotto questo rapporto e la stessa premessa, alle processioni civili, così per trattare alla medesima stregua due manifestazioni del diritto di riunione, che se sono diverse e talvolta diametralmente opposte nel loro fine, hanno dei punti di contatto nel modo della formazione e dello sviluppo, quanto per essere a loro riguardo meno spedita, più difficile e più pericolosa la repressione, dato il bisogno, che per una riunione ristretta in una sala pubblica od in una piazza.

Lo stesso Orsippi perciò è costretto a riconoscere che la libertà concessa alle processioni politiche non può ragionevolmente essere contestata alle radunanze religiose, le quali a sua stessa confessione non comportano perturbazioni, né la prospettiva di uno scioglimento.

Nondimeno, poiché colla nuova legge è lasciata alle autorità locali di P. S. la facoltà del divieto preventivo, noi dubitiamo fortemente che con tal progetto si vengano

a regolare con modo diverso da quello usato fin qui, le processioni religiose. Se avanti la legge bastava un telegramma firmato da 4 soci di una società radicale, basterà domani la stizza anticlericale di qualche brigadiere o di un delegato per mandare, avanti le 24 ore prescritte, un divieto alla processione già permessa.

Noi non raccoglieremo, scrive il *Giorno* di Firenze, la frase gettata nella relazione ministeriale, che cioè concorrono a formar le processioni religiose vecchi, donne, ed adolescenti, sarebbe un portar fuor di luogo la polemica quando con quella frase si volesse lanciare un sorriso di compassione su quelle manifestazioni di fede cattolica; noi vorremo soltanto notare che anche i vecchi, le donne e gli adolescenti son cittadini italiani ed hanno ancor maggior diritto a quel rispetto e a quella tutela che largamente si usa in pro degli spiriti forti, dei giovani e baldi campioni della democrazia.

Disgrazia che a noi non tocca

Secondo le ultime notizie ufficiali pare ormai confermato che i pacifici *Yankees*, i cittadini della gran Repubblica Americana, siano afflitti da una grande disgrazia: da cui non sanno come liberarsi e che ha formato appunto il nodo delle questioni nella recente elezione presidenziale.

E' infatti constatato che l'anno finanziario in quel disgraziato e povero paese si chiudeva con un reale avanzo di 110 milioni di dollari pari a 600 milioni di lireccio italianissime. E il guaio sta appunto in ciò che quei bravi messeri non sanno come fare per metter fine a quello inconvenientemente gravissimo (tanto sconosciuto ai fratelli italiani), per la semplicissima ragione che hanno sulle spalle anche quell'altro guaio di non aver un quattrino di debito nazionale.

A noi pare però che il guaio degli *Yankees* non sia tanto serio perchè facilmente rimediabile.

Facciano per un solo anno ministri Crispi e Magliani e ci sapranno dire in breve il risultato.

La pioggia meteorica del 12-15 Novembre

Dopo la nota apparizione delle stelle cadenti di agosto viene per importanza quella del 12-15 novembre. Ambedue derivano da nubi o correnti di crepuscoli estivi, disposti in due anelli distinti, i quali girando intorno al sole incontrano l'orbita della terra nel punto in cui essa passa ogni anno il 10 ed il 14 novembre. Le meteore di agosto si estendono per tutta questa loro orbita e formano un anello interamente chiuso, epperò vengono incontrate dalla terra ogni anno, producendo l'annua apparizione annuale di agosto. Quelle del novembre invece sono raccolte in una nube più densa e più abbondante di quella di agosto, ma di dimensioni assai minori, e si estende su di un breve tratto dell'anello o dell'orbita, che descrive, che è molto allungata e si assomiglia a quella di una cometa periodica.

Quest'orbita è descritta in 33 anni e 1/4 ed è perciò che le piogge meteoriche di novembre sono molto più copiose di quelle di agosto; ma il loro incontro colla terra non accade che dopo lo stesso spazio di tempo che lo scioglimento delle meteore impiega a ritornare nel luogo dove la terra stessa si trova, cioè dopo 33 anni e 1/4, ed ogni volta continua a vedersi per alcuni anni di seguito. Dopo l'ultima sua apparizione che fu dal 1865 al 1867, la nostra associazione per le meteore luminose vi tiene sempre dietro, fino al presente, e dalle molte osservazioni raccolte si è riconosciuto che lungo il suo percorso si trovano disseminate diverse tracce di diversa densità della grande nube, le quali danno tutti gli anni apparizioni ora meno ora più numerose.

Volendo quindi continuare anche questo anno, mi rivolgo ai cultori della fisica celeste, di cui non fa difetto il nostro

Dall'abbaino al Parlamento

Questa opinione fu accolta con trasporto di gioia da Titmouse, il quale non ebbe bastante discernimento per indovinare il motivo d'un sì repentino cambiamento negli apprezzamenti dell'amico.

Della tragica scena, avvenuta fra loro due non si fa parola, alcuna, giacchè Huckaback evitò colla maggior cura di toccare quello scabroso argomento. Insomma, lasciando l'amico suo, Titmouse sentì rinascere tutte le sue speranze.

Tuttavia il supplizio che sopportar doveva presso il suo padrone sembravagli più crudele che mai, qualunque Tag-Rag accendesse d'aver messo un freno ai suoi mali trattamenti, non già pel suo sentimento di rammarico o di carità, ma semplicemente per stanchezza. Egli attribuiva il pallore di Titmouse alla severa disciplina cui aveva dato da qualche tempo sottoposto, e lo stesso Tag-Rag vedeva inoltre con viva soddisfazione che gli altri suoi commessi dimostravano di partecipare alla propria avversione contro Titmouse. Lieto di questa cosa, Tag-Rag contentavasi di lanciare, di tratto in tratto, qualche occhiata, di fuoco ad povero commesso.

Titmouse cercò, ma indarno, un altro

impiego, ed il pensiero di averci a trovare fra breve senza occupazione tormentavalo non poco. Cosicché con quanta impazienza attese la domenica ripromettendosi consolazioni ed incoraggiamenti dall'amico Ma, giunta la domenica, Titmouse si trovò assediato dalle più scure idee; fece la sua toilette con una specie d'indifferenza, lui che dianzi considerava cotai compiti come un affare capitale!

Durante la sua passeggiata con Huckaback, che aveva accompagnato con premurosi riguardi, egli si mostrò triste e distratto; e coll'amico suo lasciò la passeggiata del *Parco dell'India* assai di buon'ora, dandosi a percorrere le vie a casaccio. Infine, stanchi e svogliati, Huckaback e Titmouse rientrarono nelle loro rispettive abitazioni per coricarsi e prendere un riposo per loro doppiamente necessario.

Titmouse non tardò a mettersi a letto; ma accasciato da melanconici pensieri girò e rigirò di continuo fra le lenzuola come uno scoiattolo nella sua gabbia, senza prender sonno. E soltanto allo spuntar dell'alba riuscì ad addormentarsi. Erano trascorse due ore appena, quando fu svegliato in sussulto da parecchi violentissimi colpi battuti alla porta della sua soffitta. Titmouse indossò in fretta i suoi calzoni, andò ad aprire e si trovò faccia a faccia con *mistress Squallop*, la padrona che gli subaffittava la soffitta.

— Ah! siete voi, *mistress Squallop*,

disse Titmouse sforzandosi di assumere un aspetto sorridente; come state, signora? Entrate, accomodatevi, soggiunse egli, offrendo l'unica sedia che possedeva.

— No, no, non occorre... non son già venuta qui per trattenermi a lungo, rispose *mistress Squallop*; son venuta per chiedervi soltanto i trenta scellini che avete promesso di pagarmi oggi...

— Son dolentissimo, desolatissimo, signora mia; ma...

— Dolentissimo o no, riprese *mistress Squallop* con voce aspra, io voglio essere pagata e subito...

— Mi è impossibile, mia buona *mistress Squallop*, disse Titmouse pallido di terrore al solo pensiero dell'uragano che stava per accoppiare.

— Ah! vi è impossibile di pagarmi; replicò *mistress Squallop* reprimendo a stento il suo furore. Ah! voi non potete pagarmi... e perchè?

— Perché... perchè non ho denaro. Guardate, continuò egli aprendo il cassetto del tavolo, ecco due scellini... è tutto ciò che mi rimane... prendetevi.

— Voi siete un impostore! gridò *mistress Squallop* battendo sul tavolo con tal vigoria da gettare all'aria quanto vi si trovava sopra... Ah! voi non avete che due scellini... ebbene, io vi dico che siete un ciarlatrone! Guardate! questo bel *gandy* della domenica, che non ha di che pagarvi la pigione, e si compera invece catenelle, spille,

bottoni, guanti, speroni!... Voi siete un malfattore, un accroccone... vi spogliate la vedova e l'orfanello, pochè voi mi derubate... derubate i sei figliuoli che ho... mentre, trovate i mezzi per vestirvi come *lord-maire*!... Oh! io mi vergogno di aver un locatario buffone quale voi siete coi vostri ciondoli, coi vostri niocini e coi vostri capelli del color della carota!

— Vi consiglio a non ripetere codeste ingiurie, *mistress Squallop*, ripigliò Titmouse in tono di minaccia.

— Ah! voi non volete che io lo ripeta?... ah! ah! ah!... scroccone, malvivente, farabutto, gabbamondo!... Voi credete che io abbia soggezione di dirvi ciò che mi sento in cuore... nella mia propria casa! Ebbene, voi siete un bugiardo, un brigante, un infame... ed il solo nome vostro basta a contaminare le scale ed il cortile di questo agguato!... Quando penso che voi avete defraudato quel povero diavolo di sarto, che ha figli e la moglie ammalata!... Ma non vi darò tregua... io voglio subito il fatto mio... altrimenti vi dò in mano alla Giustizia.

— Pur declinando tutte queste ingiurie, *mistress Squallop* non aveva cessato mai di tenere i pugni chiusi sotto il naso dell'atterrito debitore.

(Continua.)

paese, affinché vogliano esplorare il cielo le notti comprese fra il 12 e il 15 corrente; rivolgendosi tutta la loro attenzione specialmente alla regione celeste, ove trovatisi la costellazione, del Leone, donde irradiano le meteore, che perciò diconsi *Leonidi*. E siccome questa costellazione non sorge sul nostro orizzonte che dopo mezzanotte, così le ore più opportune per una buona osservazione sono dalle due o tre antimeridiane in poi, giacché a quest'ora sarà tramontata anche la luna, che è il primo quarto, purché lo permettano le circostanze atmosferiche.

Nutro fiducia che come nell'agosto ultimo, così anche adesso questo mio invito sarà fecondo di copioso raccolto: e sarà grato agli osservatori se al solito mi invieranno al più presto il risultato delle loro indagini.

Dall'Osservatorio di Monteceli.

Novembre 1888. P. F. Denza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Presidenza BIANCHERI

Seguita la discussione del progetto sulla pubblica sicurezza. Tutto passa liscio, c'è appena qualche osservazione o qualche proposta per modificazioni od aggiunte che, per la maggior parte vengono accettate anche dal Crispi.

Così vengono approvati gli articoli fino al 40. Questo muove una discussione alquanto viva. Si tratta della censura preventiva.

Crispi nota che la questione sollevata da Brunialti e Rubichi è di grande interesse sociale. Afferma che lo Stato non può disinteressarsi dalla pubblica educazione. Non basta il solo insegnamento ed educare un popolo; e dice che finora la materia relativa alla censura non è mai stata regolata onde necessita disciplinarla stabilendo le norme alle quali le Autorità debbono uniformarsi nella sorveglianza delle rappresentazioni dei pubblici teatri. La censura è una necessità politica e sociale, e lo Stato non può privarsene. Consente con le considerazioni svolte da De Renzi e da Pais, e perciò propone un'aggiunta all'art. 40 onde tutelare, insieme alla pubblica morale, anche l'interesse degli autori contro gli arbitri dell'Autorità.

Sospendesi l'approvazione degli art. 40 e 41, e si approvano quelli dal 42 al 48.

Cavallotto prega la Commissione di formulare il nuovo articolo per impedire negli spettacoli pubblici i giochi pericolosi.

Curcio osserva che a ciò provvede l'art. 38.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Il presidente comunica una interrogazione di Colombo al ministro delle finanze sulla situazione attualmente fatta all'industria degli spiriti.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Si commemora la morte del senatore Cavalli.

Riprendesi poi la discussione del Codice Penale.

Pierantoni parlerà, quantunque non spera di modificare alcuna opinione, e l'ufficio legislativo si trovi ridotto a semplici raccomandazioni, che il potere esecutivo è arbitro di accettare o non accettare. Tratterà dell'insolite specialissima della legge proposta, dell'invulnerabilità della vita umana, del duello, della estradizione, della diffamazione e degli abusi dei ministri del culto.

Pure accettando il sistema di discussione proposto, dimostra che gli argomenti invocati per giustificare non reggono, affinché il paese sappia che si tratta veramente di una grande delegazione di poteri straordinari. Enumera le gravi, numerose ed importanti facoltà concesse al potere esecutivo. Chiede perché il ministro non presenti i progetti che dovevano costituire i coronamenti dell'edificio. Dimostra, cominciando dall'Inghilterra, che quasi tutti gli Stati d'Europa applicano sempre più limitatamente la pena capitale. Si capisce tuttavia che la pena si potrebbe ristabilire nei casi di guerra civile o di invasione straniera. Dice che l'Italia in questa riforma non è né la prima, né l'ultima, e che il Senato non approvando, in altre epoche, l'abolizione, prese impegno per l'abolizione graduale.

Parla quindi delle nuove pene, e trova che il carcere cellulare è una pena anche più tremenda della pena capitale. Si occupa dell'extradizione, e spera che si faccia una legge speciale informata al rispetto del diritto delle genti, e ricorda quanto si resero benemeriti la Svizzera e l'Inghilterra per l'asilo accordato ai profughi italiani.

Si diffonde lungamente sopra il duello, citando il Codice Angelini. Non chiede l'assoluta soppressione del capitolo del duello del Codice, ma crede che l'ufficio del legislatore debba restringersi a limitarlo ed a disciplinarlo. Non chiede l'impunità, ma che si colpisca la provocazione e si applichi delle pene pecuniarie nei casi di ferite gravi od omicidio.

Affronta la questione della diffamazione, e chiede se estenda il diritto di provare la verità dei fatti oltre che contro gli ufficiali dell'ordine amministrativo, anche contro i membri del Parlamento, delle Amministrazioni provinciali, comunali ed Opere pie.

Si occuperà in altre occasioni degli abusi dei ministri dei culti, ed esaminerà il Codice dal punto di vista politico. Dichiarasi contrario agli articoli relativi agli abusi del clero. Ricorda di avere combattuto con Varè nell'altro ramo del Parlamento il progetto Mancini. Non partecipa all'opinione molto diffusa che considera come liberale ogni atto autoritario contro gli abusi del clero.

Non desidera la conciliazione, ma crede si debba usare verso gli avversari una grande equanimità. Dove non può esservi conciliazione, conviene sostituirla la separazione. Ora gli articoli in discussione inducono solamente confusione. Desidera quindi la separazione completa, secondo cui non può comprendere come un sacerdote si abbia

a considerare investito di un pubblico ufficio. Le disposizioni per le repressioni, non ritenute necessarie nel 1870, sono ancora meno necessarie oggi. Non ama i preti, ma non li vuole perseguitati, ed eccita a non occuparsi di simili questioni e a lasciare i preti al Codice comune. Come liberale dissente da questo provvedimento. Levasi la seduta alle ore 5.15.

ITALIA

Firenze — La Questura che proibisce le prediche — Ogni sorta di processione e di predica liberale è permessa. Ogni cialtrone può impunemente conferenziare contro tutto. Solo al prete si vuol proibire la parola, e solo nella parola del prete si vogliono trovare e si condannano i pretesi insulti alle istituzioni ed al governo!!!

Giustizia crispina!!!

La Gasetta del Popolo riceve da Firenze, questa incredibile notizia:

«La Questura proibì al sacerdote De Mais di predicare in S. Maria Maggiore, avendo insultato il governo e le istituzioni.»

Napoli — L'altro giorno, con solenne atto pubblico, il principe Filangieri, regalò al municipio il suo splendido museo privato. All'atto di donazione intervennero moltissime signore ed una larga rappresentanza dell'aristocrazia cittadina. V'erano pure molti deputati e senatori.

Il principe Filangieri, facendo la consegna del museo al sindaco, comm. Amore, disse che tale museo gli costava molti anni di indefesso lavoro.

Il sindaco rispose ringraziando a nome della città di Napoli l'illustre e munifico patrio. Quindi gli invitati, salendo per il grande scalone marmoreo del palazzo del museo, si recarono ad ammirare le splendide collezioni donate.

Torino — I funerali di Robilant. — La salma di Robilant è giunta Venerdì a sera. Sabato vi fu il solenne trasporto funebre, coi grandi onori militari, sopra l'affusto di un cannone tirato da sei cavalli coperto di corone.

Venezia — Il P. Agostino da Montefelro. — Leggiamo nel Berico: Mercoledì 28 corr. giungerà a Venezia il P. Agostino da Montefelro, che ora si trova a Treviso, e predicherà nel nostro Duomo l'Avvento, e crediamo anche le Novene dell'Immacolata e del SS. Natale. Sarà ospite in casa di monsignor Fogazzaro.

ESTERO

Francia — Le spese della guerra in Francia. — Alla Camera aprtesi la discussione generale del bilancio della guerra,

Freyinet sostenne la necessità dei crediti chiesti, specialmente quelli straordinari che non ascenderanno ad un miliardo, come si disse, ma a cinquecento milioni. El disse che tali spese non hanno alcun carattere aggressivo: mirano soltanto alla difesa nazionale. Soggiunse che nessuno troverà a ridire, che un paese come la Francia faccia dei sacrifici per assicurare la sua indipendenza.

Inghilterra — Il discorso di Salisbury. — Al banchetto del lord Mayor a Guildhall, lord Salisbury si dichiarò più che mai risoluto a continuare la politica attuale in Irlanda. L'incidente di Sackville è puramente elettorale, non influirà sulle relazioni dei due paesi. I nostri doveri verso l'Egitto non sono ancora compiuti, malgrado ciò ci auguriamo venga il giorno in cui la nostra responsabilità cessi. Circa la situazione europea, Salisbury costata che tutte le potenze desiderano la pace, ciononostante, vi è pericolo negli armamenti eccessivi: bisogna domandarci ove finiranno. Non debbesi diminuire la fiducia nella pace, ma bisogna che non restiamo impreparati. Nessuna parte del popolo inglese desidera la guerra.

Turchia — La Porta non conclude alleanze. — Il Times ha da Vienna: La Porta non indirizzò alle potenze alcuna circolare circa le vogli di alleanza turco-russa, ma spedì istruzioni agli ambasciatori di Vienna, Berlino, Londra e Roma, invitandoli a dichiarare che il Sultano desidera di mantenere rapporti amichevoli con tutte le grandi potenze, senza concludere alleanze.

Cose di Casa e Varietà

Il pubblico

si lagna perché al r. ufficio della Posta posta non si può accedere, per ritirare o consegnare pacchi e lettere, senza esporci al pericolo di prendere un reumatismo. Perché non si provvede a chiudersi con una invetriata? La reclama ogni convenienza.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Mostra campionario italiana a Calcutta. In seguito alle pratiche fatte dal r. Console di Calcutta onde istituire colla una mostra campionario di prodotti italiani, il sig. A. I. Leitgeb, negoziante dei più anziani di quella colonia e persona onestissima, come si assicura dal r. Console, ha assunto l'incarico di organizzare una tale mostra, raccogliendo i campioni che gli verranno spediti dall'Italia adoperandosi per farli conoscere nel paese ed ottenere commissioni.

Lo sig. Leitgeb dimora in Calcutta da circa 30 anni, ha molti corrispondenti in

Appendice del CITTADINO ITALIANO

OSPITI DI OLTREALPE

DEL
dott. GIUSEPPE V. ZAHN

Fra tutti più numerosi erano quelli che in varia maniera attendevano alla fabbrica di edifici, e qui si potrebbe anzi adoperare a drittura il termine invasione. Qual ne fosse la causa, s'è già detto, né si può trovare raffronto se non nelle costruzioni delle odierne vie di ferro. Intorno al 1545, allorché a Graz si pose mano ad innalzare il castello, il loro numero era appena considerevole; ma ben altrimenti andavano le cose nel 1570 e appresso. È cosa notevole che essi nelle terre tedesche, quale Fürstenfeld, compievano quasi ogni lavoro, mentre sul suolo slavo, come a Raun, attendevano alla parte migliore, lasciando i servizi comuni ai nativi del paese. Nell'opera loro si aveva molta fiducia, ma poco nei loro conti, essendosi anche trovato che essi «esercitavano contrabbando e imbrogli», e s'erano posti da per tutto al loro fianco periti tedeschi, per la misura e per il calcolo del lavoro. Uno studio intorno all'eruzione del manufatto di Seckau, comparso poco fa, tratta tale questione.

È da lamentare in alto grado che le nostri fonti circa i musici ed i pittori ci offrano quasi senza eccezione le

notizie più fuggitive. Senza dubbio i cultori di oltrealpe delle due arti sorelle hanno dato principio presso noi ad un'era, hanno fatto molto che ad essi sopravvisse; ma i testimoni della loro operosità, quadri e pezzi musicali, che allieterebbero l'animo di parecchi intelligenti, o non si ritrovano o sono scomparsi.

Cominciamo dall'osservare quei personaggi che per la loro condizione e per le loro attitudini erano unicamente al servizio della corte o dei più alti membri di essa. E qui anzi tutto ci si presentano rampolli di antiche famiglie nobili dell'Italia superiore, come il conte Giuseppe Rabatta, la cui legazione a Roma nel 1597 segna il principio della controriforma nel paese (1598), il conte Ascanio di Valmarana (1603), Claudio conte di Colloredo (1616), Ottavio conte di Collalto, e Antonio conte di Rabatta (1619) (*).

Quali cappellani di corte ed elemosinieri incontriamo dal 1589 al 1620 il padre Rugno, Pier Paolo Salvo, Bernardo de Mutis, il conte di Cesena (che nel 1605 accompagnò in Polonia l'arciduchessa), Giuseppe Foca (basso nella cappella arciducuale), Polidoro Locatelli, Gasparde de Guertazzi e Pierantonio Bianco (da ultimo confessore dell'arciduca Ferdinando secondo). Maestri di corte e precettori dei paggi dal 1550 al 1619 ci appaiono Luca Bonaldi, Tomaso Cravegna (più tardi copista presso il governo), Giacomo de Longoria (de l'Ongheria?). Se Giovanni Stefano Casar, che pure servì in tali uffici dal 1606 al 1608, fosse nato al di là delle alpi (Casare), oppure avesse il nome romanizzato del tedesco *Kaiser*, difficilmente si può determinare; i nomi di battesimo parlano forse a favore della prima supposizione,

ed è poi del tutto verosimile che fosse un antenato del nostro storico Aquilino Julius Caesar. — Segretario dell'arciduca circa il 1605 era Francesco Maria Sagri, camerieri nel 1614 Giovanni Bonaventura Papazani e Giovanni Robelli, della arciduchessa nel 1615. Donato Beriti e dell'arciduca Ernesto Antonio Carli. — Al servizio della tavola attendevano gli scalchi Tarduccio de Tarducci (1590) e Ottavio Panizzoli (1605); copiere troviamo Stefano Rovere (1605), cantiniere Giovanni de Maria (1619) e con lui quale sottocantiniere (1603-1626) Andrea Mastron. — Cuoco di corte nel 1619 incontrasi Luigi Claudio, scalco coll'ufficio di apparecchiare la tavola Giovanni Callin, e cameriere Valentino Orlando (1621). — Scudieri furono (1611) Domenico Cuniberto, e (1618) Martino Pasqualin; custode del parco vedesi già dal 1547 Egidio Kharnelli (Cargnelli), giardiniere di corte nel castello (1597) Giovanni Tadei, e a Grazbach Prudenzo Mori (1590); fattore per i giardini (1613) Paolo Marinati. — Nel 1620 Luigi Lioni, da Firenze, aveva l'ufficio di capo fattore forestale, ed erano alabardieri Giacomo Fabio e Baldassare Farlan, quest'ultimo il 1625 comandante delle guardie nel castello. —

(*) Le fonti per le seguenti notizie sono essenzialmente gli atti dell'archivio della legazione di Graz — spesso solo i protocolli, poiché gli atti sono perduti — poi quelli dell'archivio provinciale, e tra gli ultimi in modo particolare i conti delle costruzioni, indici le matricole delle parrocchie di città e delle altre terre del paese, che all'occasione si potevano sfruttare. Si osservano anche parrocchie, laune, e ancora dubbio non sarebbe difficile ora riempire con nuovi nomi, ma questi non sono sufficienti da documentarli. È molto rassicurante che dei registri della corte di Graz, i quali, ai pari di molti altri atti di essa, dovrebbero trovarsi nell'archivio di stato a Vienna, si siano trovati contribuito a tale materia.

(Continua).

Italia ed in altre parti d'Europa, ed è in continui rapporti col piccolo commercio locale e coi sensali indiani; ciò lo pone in grado di adempiere nel miglior modo all'incarico che si assume e gli rende facile il diffondere la conoscenza dei prodotti che gli vengono inviati e di procurarne lo smercio.

Com'è naturale, egli percepirà i diritti d'uso nelle commissioni che gli verrà fatto di ottenere a favore degli espositori italiani.

Una mostra campionaria di vini nuovi sarà tenuta a Roma dal 2 al 10 dicembre 1888. Chi desiderasse concorrervi si rivolga, per chiarimenti, a questa Camera di Commercio.

Esposizione italiana a Berlino. Il sig. Engel di Berlino, promotore di una esposizione italiana in quella città, ha dichiarato al ministero d'agricoltura, industria e commercio d'aver deciso di aprire la mostra il 21 dicembre 1888. Ciò per dar tempo agli industriali italiani di prepararsi convenientemente e per aver modo altresì di allargare le costruzioni della mostra e di offrire maggior spazio agli espositori che si presenteranno al concorso di Berlino.

Il concorso dei legnami a Trieste. È pervenuta alla Camera una importante relazione del regio vice console a Trieste sul commercio dei legnami in quella città.

La provincia di S. Paolo (Brasile). Sulle condizioni di questo paese il regio vice console di S. Paolo compilò una interessante relazione.

Tanto quest'opera come quella sul commercio dei legnami a Trieste possono essere consultate, da chi lo desidera presso la Camera.

Deposito franco di vini italiani a Lucerna e spacci di vini italiani controllati nella Svizzera tedesca. Fra dal maggio del 1881 venne aperto a Lucerna un deposito di vini italiani sotto la vigilanza ed il controllo di un ente onnicomprensivo. La esperienza fatta ha consigliato il ministero ad introdurre alcune variazioni nel contratto stipulato con la ditta fratelli Businger di Lucerna, concessionaria del deposito. Inoltre fu al sig. Cesare Cassinelli, negoziante a Zurigo, concesso il controllo dell'ente onnicomprensivo sopra spacci di vini nostri che egli intende di istituire nella Svizzera tedesca. Gli articoli dei contratti, regolamenti e le tariffe per deposito a Lucerna, e per gli spacci nella Svizzera, sono visibili presso la Camera.

Vendita dello stabilimento montanistico di Agordo. Presso la Intendenza di Pinerolo di Belluno sarà tenuta un pubblico incanto nel giorno 30 novembre corr., per la vendita del suddetto stabilimento e beni annessi. Le condizioni della vendita ed il capitolato relativo sono visibili presso questa Camera.

Chiamata della II categoria del 1861 dei reali equipaggi.

Sono chiamati sotto le armi il novembre per un quadriennio i militari di seconda categoria dei reali equipaggi della classe 1861.

Un concorso per il nuovo palazzo del Parlamento.

È stato pubblicato il programma di concorso per il progetto del palazzo del parlamento da erigersi in Roma.

Il detto concorso è aperto per tutti gli architetti, ed ingegneri italiani.

Il programma precitato, e la planimetria allegata al progetto stesso, sono ostensibili presso la r. prefettura.

Chi vince il concorso guadagna 100 mila lire.

IL STROLIC di C. Plain

È uscito anche quest'anno il simpatico *Strolcio* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, cresceva anno per anno. Come il solito si vende a 10 cent. la copia e L. 5 il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

Persano, 23 maggio 1888.

Caro Sasia,

Come vedi, ti scrivo dal Poligono. Ho adoperato il tuo meraviglioso Balsamo e ne fui contentissimo, avendomi completamente guarito dal tormentoso vespaio che inopportunamente mi era venuto sul collo. La partenza precipita a mi impedi di venire a ringraziare personalmente.

Tuo affmo amico
Emilio Massa, capitano d'artiglieria.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 28 ottobre al 8 novembre

Nascite			
Nati vivi maschi	7	femmine	9
» morti	1	»	—
Esposti	—	»	1
Totale N. 18.			

Morti a domicilio

Luigi Totis di Luigi d'anni 13 tipografo — Giuliano Rizzi fu Marco d'anni 60 muratore — Anna Pascoletti-Bavilacqua fu Gio. Batta d'anni 82 casalinga — Napoleone Brado fu Giovanni d'anni 22 impiegato di banca — Luigi Rumignani di Giuseppe d'anni 4 — Anna Del Zotto di Angelo di mesi 1 — Antonia Comazzi Chirtero fu Giovanni d'anni 78 lavandaia — Emilio Viola di Francesco di mesi 3 — Tommaso Doies fu Santo d'anni 65 agricoltore — Amabile Burelli di Romano d'anni 2 e mesi 7 — Angelo Marabiol di Valentino d'anni 8 scolare.

Morti nell'ospedale civile

Valentino Mitri fu Giacomo d'anni 86 agricoltore — Matilde Celesti-Battocchio fu Giovanni d'anni 48 cameriera — Maria Petrosi fu Giovanni d'anni 47 contadina — Teresa Ascanio Bianchi fu Bertolo d'anni 79 casalinga — Eugenio Rudi di mesi 1 — Angelo Feruglio fu Giovanni d'anni 58 senese — Giuseppe Missou fu Domenico d'anni 41 agricoltore — Antonia Telli-Cetolo fu Santo d'anni 52 casalinga.

Totale N. 19.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Galasso vetturale con Elena Ferro scaltuola.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Giuseppe Sinich agricoltore con Maria Venturini contadina — Gio. Batta Sartori facchino con Caterina Foschiani zolfanolaia — Gaetano Lausi negoziante con beverina Malavasi agiata — Gio. Batta Lardini operato di ferreria con Pasqua Pasodi scaltuola — Giacomo Dulio falegname con Luigia Rigo contadina — Lorenzo Celantini fabbro-ferrato con Maria Pravisano casalinga — Valentino Linda ortolano con Marianna Raiz serva

Diario Sacro

Martedì 13 novembre — s. Diego.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 10 Novembre.

Si prepara un forte attacco contro Crispi alla Camera, del gruppo Nicotera, Bacarini e Cairoli, però si darà solo battaglia sulla questione finanziaria. Intanto ieri Nicotera ha fatto un elogio del Robilant come politico che era tutta una satira contro Crispi, il quale non nascose il suo malumore. Malgrado le smentite la tribuna conferma che si sta studiando la vendita dei tabacchi e relativo Carrozzino.

Si fanno alte istanze sopra Magliani perchè accetti senza dar luogo a crisi le domande di aumento di Brin e Bertola.

Il fatto sta però che la discordia regna nel gabinetto e non è improbabile una crisi parziale col licenziamento di Saracco Brin e Grimaldi. Commentasi a questo riguardo il silenzio della Riforma sulle nuove destinazioni della Marina.

La sconfitta di Ras Alala è sempre messa in dubbio malgrado le conferme.

Va smentita la notizia corsa ieri, che la famosa Ditta Cirio esportatrice di derrate alimentari fosse fallita.

Un telegramma da Parigi dice che ieri sera in una riunione conservatrice avvenne una collisione fra anarchici; vi sono 15 feriti.

Si fecero arresti.

Dicesi che nel prossimo anno le congre ai parroci si porteranno da 600 a 700 lire.

Una vittima dell'elettricità.

L'altra sera è avvenuto a Milano un caso terribilmente doloroso, volui di imprudenza nel maneggio degli apparecchi elettrici.

Al teatro Dal Verme, mentre uno degli operai certo Bertola della società Edison stava attendendo ai suoi incombenti relativi alla illuminazione, ad un tratto cadde fulminato, qualcuno asserì colpito da sin-

copo. Ma, invece, la versione esatta è che, postosi inavvertitamente a contatto coi fili metallici di trasmissione della forza elettrica, l'operaio, ne rimanesse vittima. Gli accorsi non trovarono che un cadavere.

L'ingegnere della casa Edison disse che il Bertola era l'operaio di sua fiducia e molto pratico fra quei fili pericolosi. Deve essere malamente caduto con le mani sui fili. La corrente elettrica fortissima l'ammazzò.

Fascio italiano.

Ieri si sviluppò un gravissimo incendio nella zolfatura Anlinara nel territorio di Casteltermo provincia di Girgenti. Quattro operai nell'incendio rimasero morti asfissati; moltissimi altri riuscirono a salvarsi. La miniera è inaccessibile a causa del fuoco. — Ieri si è chiusa l'esposizione Emiliana con grande concorso di pubblico. Il giorno 18 seguirà la solenne distribuzione delle ricompense. — A Genova è giunta notizia d'un bastimento che credesi ligure per la costruzione, il quale fu visto capovolto, trascinato dalla corrente, a quattro miglia dall'isola Pantelleria fino dal 22, scorso mese. Quelle autorità non poterono recuperare che pochi attrezzi, fra cui un gozzo di forma genovese. Credesi si tratti d'un brigantino-galea adetto al traffico del vino. Ignorasi la sorte dell'equipaggio.

Fascio estero.

Canovas è arrivato a Madrid e si recò al suo domicilio fra le manifestazioni ostili degli studenti e la folla che gridava abbasso e morte a Canovas. La polizia scortava la carrozza di Canovas. Furono scagliati sassi contro la carrozza. Un sasso colpì alla spalla la signora Canovas. Un assembramento di operai, di molti repubblicani con un gruppo di studenti percorre le strade. Vi furono ripetute dimostrazioni davanti gli uffici dei giornali conservatori e si scagliarono sassi. Alcuni cristalli dei balconi andarono rotti. — Il generale Valteson consegnò al sultano il cordone dell'ordine del Salvatore di Grecia. Discorsi cordiali furono scambiati. — Il Journal de Saint Petersburg smentisce formalmente le parole bellicose attribuite a Gourko.

TELEGRAMMI

Parigi — La regina di Portogallo ricevette ieri numerose visite fra le quali quella di Menabrea. La Regina e l'ambasciatore italiano ebbero una lunga conferenza.

New-York 10 — Sackville partirà per l'Inghilterra questa settimana.

Cairo — Un battaglione di truppe nere attualmente ad Assuan si reccherà a Suakim.

Londra 11 — Il governo sarebbe deciso di aumentare considerevolmente le forze navali. Dicesi che si presenterà ai Comuni un progetto per la costruzione rapida di almeno otto corazzate di prima classe, di una ventina d'incrociatori, di molte torpediniere.

Regna grande attività nella manifattura delle armi a Enfield per la fabbrica dei fucili a ripetizione.

Berlino 11 — Guglielmo così rispose all'indirizzo dei vescovi prussiani per le condoglianze in occasione della morte di Federico e le felicitazioni per l'avvenimento al trono: La mia vita e le mie forze appartengono al mio popolo. So che le leggi assicurano la libertà del culto ai miei sudditi cattolici, ciò rafforza la mia fiducia nella durevole conservazione della pace religiosa.

ESTRAZIONI DEL REG. O LOTTO			
avvenute nel 10 novembre 1888			
Venezia	15 45 11 44 76	Napoli	78 19 42 8 34
Bari	45 84 71 68 22	Palermo	86 58 32 55 88
Firenze	20 81 3 20 11	Roma	13 43 54 82 66
Milano	32 84 88 74 48	Torino	1 48 70 34 85

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 novemb. 1888		0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10.	alt. metri 116.10	757.1	751.1	752.6
vello del mare millim.		—	—	—
Umidità relativa		sereno	sereno	sereno
Stato del cielo		—	—	—
Acqua caduta		—	—	—
Vento (direzione)		0	0	0
Velocità chil.		0.0	4.7	0.7
Termom. centigrado		5.8	—	—
Temperatura mass.	min. — 5.5	Temperatura minima all'aperto — 7.5		

NOTIZIE DI BORSA

12 novembre 1888			
Rend. 12.50 per 100 ann. 1899 da L.	98.—	a L.	98.20
Id. 12.50 per 100 ann. 1904 da L.	95.85	a L.	96.05
Rend. 12.50 per 100 ann. 1909 da L.	92.—	a L.	92.25
Id. 12.50 per 100 ann. 1914 da L.	82.75	a L.	83.—
Rend. 12.50 per 100 ann. 1919 da L.	209.—	a L.	210.—
Rend. 12.50 per 100 ann. 1924 da L.	209.—	a L.	210.—

Orario della Ferrovia

Partenze da Udine per le linee di

Partenze da Udine per le linee di		Arrivi a Udine dalle linee di	
Venezia (ant. 1.45 M. pom. 12.50)	5.10 10.19 D. 8.30	Venezia (ant. 2.30 M. pom. 5.30)	7.30 D. 8.05
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54 8.55	Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	10.— 4.27
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D. 6.30 D.	Pontebba (ant. 9.10 pom. 4.56)	10.09 7.55
Ortiseia (ant. 8.31 pom. 1.30)	10.20 6.40	Ortiseia (ant. 5.40 pom. 12.38)	9.50 8.14
S. Giorgio (ant. 6.— di Nogarà pom. 3.48)	— —	S. Giorgio (ant. 8.21 di Nogarà pom. 6.09)	— —

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: « Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indicato rimedio.

A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann
Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordine sanita-italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minetti, negoziante.
Deposito generale per l'Italia:
Prestoli KRUIS, Via S. Paolo 5. Milano.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI
Guarigione immediata colla rinomatissima **SAPONINA PUCCI**
15 anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore sprunato, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione L. 1,20

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annuazi del **Cittadino italiano**, via della Posta, n. 16.

Ultima novità?.... leggata!!!

Carte enoscopiche! — Mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, e conoscere se sono genuini o di colore artificiale. **INDISPENSABILE A TUTTI GLI AMANTI DEL VINO BUONO E GENUINO.**

Un libretto tascabile di carte enoscopiche, che può servire per 100 prove, con relativo baccellino di vetro e saggio dei vari colori che assume il vino in prova L. 3; franco nel regno L. 3.50. — « Deposito generale per Udine e provincia, all'Ufficio Annuazi del **CITTADINO ITALIANO**, via della Posta, 16. »

